

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale



**CONTRATTAZIONE; PALOMBELLA (UILM):
“LA NUOVA FRONTIERA È MANTENERE E
SVILUPPARE IL LAVORO SUL TERRITORIO
NAZIONALE”**

Le dichiarazioni di Rocco Palombella, a margine del convegno Uil a Venezia: “Dopo Mirafiori, le nuove frontiere della contrattazione”

“Abbiamo firmato un’intesa con Electrolux e governo sul nuovo piano industriale della multinazionale in Italia. Abbiamo ribadito la condizione che non dovranno esserci altri piani di ridimensionamento per il settore in questione. In questa fase la nuova frontiera della contrattazione deve puntare a mantenere e sviluppare il lavoro sul territorio nazionale”.

Lo ha detto Rocco Palombella, segretario generale dei metalmeccanici Uil intervenendo al convegno della Uil del Veneto “Dopo Mirafiori le nuove frontiere della contrattazione” tuttora in corso a Venezia. Ai lavori partecipano, tra gli altri, il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi; l’ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari, il giuslavorista Michel Martone.

“La firma dell’accordo in questione - ha ribadito il leader della Uilm - è seguita ad una consultazione tra i lavoratori dove i sì al piano Electrolux sono prevalsi con più dell’81% nel sito di Porcia e con più del 75% in quello di Susegana. Un dato che ci deve far riflettere, perché si è trovata la quadra con tutte le organizzazioni sindacali sul fatto che 740 persone lasceranno il posto di lavoro con incentivi ed ammortizzatori. In una realtà, invece, come quella della Fiat, esiste la possibilità di creare nuovi posti di lavoro, ma, come è successo a Mirafiori, il sindacato si spacca e i lavoratori votano sì all’intesa produttiva col 53%. E la storia si sta ripetendo con la vicenda ex Bertone, dove la Fiom rischia di far fallire l’investimento di Fiat per Maserati a Grugliasco. La notte scorsa la medesima organizzazione ha siglato col mal di pancia l’accordo per una nuova organizzazione del lavoro nel sito produttivo di Melfi dove attualmente si produce, a livelli ‘record’ di produzione giornaliera, la Punto Evo”.

Tornando alla vicenda della ex Bertone il dirigente sindacale ha ricordato che “lì da quasi 8 anni i lavoratori sono in cassa integrazione, e la prospettiva diventa quella della chiusura, il non lavoro per i prossimi anni; Fiat ha presentato un piano industriale che prevede un investimento di 500 milioni di euro, la produzione di 50 mila autovetture all’anno, e la possibilità di far lavorare i 1.100 lavoratori e un indotto che sarà amplificato per effetto di questa produzione. L’accordo di Pomigliano era per Pomigliano, quello di Mirafiori è per Mirafiori, la Bertone è una realtà completamente diversa. La storia dei dieci

segue »



minuti, che per Pomigliano e Mirafiori ha rappresentato motivo di scontro fra l'azienda e la Fiom, nello stabilimento Bertone non e' un problema, anzi la pausa viene aumentata da 20 a 30 minuti. Penso che la Fiom abbia fatto una scelta. Quella di apparire e non di essere un sindacato a difesa dei lavoratori. E, come dimostrano recenti accordi, la Fiom, pur di non firmare deroghe, accetta di siglare i licenziamenti di centinaia di lavoratori".

Infine a margine dei lavori del convegno veneto il segretario generale della Uilm ha sottolineato ancora una volta il suo pensiero negativo sulla proposta De Tomaso per il polo industriale di Termini Imerese che da fine anno sarà caratterizzato dall'assenza delle produzioni Fiat: "Confermo la percezione – ha detto Palombella- che quella di Rossignolo possa essere un'operazione finanziaria, più che industriale. Comprendo che il 'management' dell'azienda in questione non possa condividere la mia impressione e poco la aiuta sostenere che è stata invitata a fare quella proposta per l'area industriale in provincia di Palermo. E poi, esiste un'altra proposta nel settore dell'automotive che è quella della 'Dr Motor', anche questa di De Risio potrebbe avere a breve il disco verde di Invitalia. In questo senso De Tomaso va considerata come una delle manifestazioni d'interesse utili, e non la sola, nel campo della produzione automobilistica. E solo una di queste due credo che potrà integrare l'altra proposta di Cape per le auto elettriche, avanzata dall'altro imprenditore Cimino"

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 1 aprile 2011